Roma, Spalletti in conferenza: “Complimenti a Maran. Totti, Nainggolan e De Rossi sono in dubbio”

Luciano Spalletti è intervenuto poco fa in conferenza stampa alla vigilia del match col **Chievo Verona** in programma domani sera, ore 20.45, allo stadio *Olimpico*. Ecco le parole del tecnico della **Roma**:

Sugli infortuni:

“Paredes fa ancora un po’ fatica a correre, è difficile vederlo in campo col Chievo. Totti, Nainggolan e De Rossi sono invece da valutare nell’allenamento di oggi”.

Sulla reazione dopo il ko contro la Juventus:

“Sono sconfitte che fanno male, e che vanno analizzate obiettivamente. Non bisogna buttare via tutto per un ko che comunque fa male. E’ vero, siamo più distanti dalla Juve, ma i ragazzi devono rimanere convinti di quello che possono fare. Stanno lavorando in maniera corretta”.

Sulla gara col Chievo:

“Voglio sottolineare il grande lavoro che sta facendo Maran. E’ una squadra forte con attaccanti forti. Se è vero però che non dobbiamo buttare via tutto dopo la sconfitta con la Juve, è vero anche che la gara col Chievo va vinta”.

Sulle dichiarazioni a France Football:

“Le ho dette 20 giorni fa a un collega che ha riportato abbastanza bene. Ho detto le stesse cose che ho detto precedentemente, siete voi che gli avete dato un taglio diverso. Nel calcio usa così, ci sto a dover avere l’imposizione di vincere perché si ha a che fare con una buona squadra, però poi si fanno gli inventari, si arriva a un certo punto e si guarda se la squadra ti segue, è attenta ed è nelle condizioni di dare il giusto risultato per quella che è la forza di come è composta. Ad esempio, prendiamo ora: si arriva a dicembre e si analizzano i sei mesi o l’annata. In

confronto alle migliori squadre europee, secondo me se si valutano le 36 partite, si ha 81 punti, si va a vedere che rispetto a Bayern, Tottenham, i due Manchester, Arsenal, Napoli, PSG, Atletico Madrid siamo in media se non sopra. Ci sono presupposti per andare avanti, poi si rifanno analisi. Bisogna vincere questa partita col Chievo, che diventa fondamentale. Di conseguenza questa analisi va fatta in considerazione della partita, però siccome la conferenza stampa c'è ora, dico che bisogna fare i complimenti a questi ragazzi. Poi è chiaro che ci sono risultati che fanno male, ma in generale lavoriamo in modo corretto. Quando si arriva a fine anno bisogna fare l'inventario, si guarda quello che si è portato a casa, i presupposti di crescita. Qual è la cosa scandalosa? Altrimenti lo dico in un altro modo, visto che non ho vinto nulla facciamo 5 anni di contratto. Mi sembra più scorretto, io sono abituato a dover portare a casa un risultato".

Su Mario Rui e Gerson:

"Mario Rui ancora non è pronto per giocare. Sta lavorando bene per tornare al meglio. Gerson è stato un po' preso di mira ma ha un quindicesimo di responsabilità per la sconfitta di Torino. Lui può giocare nel suo ruolo, che è il centrocampista offensiva o esterno come l'ho utilizzato io. Probabilmente non l'avrei sostituito con la Juve se non avesse preso l'ammonizione. E' un bravo ragazzo, non date la colpa a lui, casomai a me".

Sulle parole di Szczesny:

"In alcuni momenti abbiamo fatto vedere un volto diverso rispetto al valore della squadra. Potrei dire che siamo stati ragazzini a Cagliari, sono punti da non perdere. Oppure siamo stati ragazzini nel finale a Bergamo, visto come si era messa e quello che avevamo dimostrato. Non dovevamo perdere punti a Cagliari, a Bergamo. Non dobbiamo perdere punti domani sera. Perdere con la Juventus ci può stare, abbiamo perso in modo degno, nel secondo tempo c'è stata una reazione, è chiaro che ti sbilanci e rischi. Bisogna fare risultati soprattutto con le squadre che sono inferiori al nostro potenziale, poi magari metterci qualche grande risultato come abbiamo fatto".

Sulle presunte perplessità di El Sharaawy e Perotti nel giocare destra:

"E' vero, hanno più difficoltà in quella zona del campo. Di solito si fa così per la palla imbucata, il gioco di Zeman ha insegnato questo. Io non sono molto d'accordo, ma c'è da fare opera di convinzione e farli trovare in situazioni diverse,

di là non ci hanno mai giocato ma non è dipeso da questo. Dipende dal ruolo che ho, e dal fatto che avevo dei calciatori mezzi e mezzi che non avrebbero finito la partita, Bruno Peres era rischioso farlo giocare anche 15′, Salah non sarebbe durato. Dovevo far passare 30-40 minuti di partita con palla addosso e in questo Gerson è bravissimo, in futuro se impara a perdere qualche palla di meno può diventare uno dei due davanti alla difesa, l'abbiamo fatto anche con Pizarro. Ha meno attenzione, più responsabilità per la delicatezza del ruolo".

Su cosa avrebbe bisogno la Roma sul mercato:

"Sentiremo anche i giocatori, se qualcuno vuole andare. Tenere quelli che hanno giocato poco e forzandoli può creare problemi. Ci si confronta e visto quello che ci è successo, forse un centrocampista, se capita il nome giusto, lo potremmo fare. Poi per il resto non faremo scelte strane".

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Roma, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/RomaGoal24